

Milano



Comune  
di Milano

DIREZIONE CENTRALE SVILUPPO DEL TERRITORIO  
Settore Pianificazione Urbanistica Generale  
Servizio Gestione Pianificazione Generale

PIANO DI RISCHIO PER L'AEROPORTO DI MILANO - LINATE.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI TUTELA AI SENSI DEI D.LGS N. 96/2005 E N. 151/2006 (ART. 707 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE), E DEL REGOLAMENTO E.N.A.C. PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DEGLI AEROPORTI, RELATIVE ALLE TESTATE N. 17/35 DELLA PISTA PER L'AVIAZIONE GENERALE E ALLE TESTATE N. 18/36 DELLA PISTA PRINCIPALE COMMERCIALE, IN ADEGUAMENTO ALL'EMENDAMENTO E.N.A.C. n. 7 DEL 20/10/2011.

Relazione illustrativa

LUGLIO 2012

# INDICE

1. PREMESSA	pag. 3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	pag. 4
3. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO INTERESSATO	pag. 6
4. DISCIPLINA URBANISTICA	pag. 14
5. CONTENUTI DEL PIANO DI RISCHIO	pag. 32
6. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	pag. 36

Redazione del Piano di Rischio: geom. Fabio Visintin e sig.ra Cristina V. Silvestre del Servizio Gestione Pianificazione Generale.  
Realizzazione della tavola grafica: arch. Chiara Paoletto e geom. Grazia Brusamolino del Servizio Pianificazione Generale.

## 1. PREMESSA

Il Comune di Milano è interessato dai vincoli indotti dalla presenza dell'aeroporto "Enrico Forlanini" di Linate, che si sviluppa su una superficie posta a 8 km dalla città di Milano.

E' un aeroporto civile con la qualifica di privato aperto al traffico commerciale nazionale e internazionale, caratterizzato pertanto dall'attività contemporanea delle compagnie aeree commerciali e dalle operazioni di aviazione generale, con un traffico passeggeri di circa 9 milioni l'anno.

L'aeroporto dispone di un unico terminal e di due piste di diversa dimensione, una principale commerciale (pista RWY 18/36 dim. 2.440 m x 60 – codice 4) ed una per l'aviazione generale (pista RWY 17/35 dim. 600 m x 22 m – codice 1).

Le estremità della pista di volo, definite in gergo "testata", sono indicate con particolare numerazione (es.: RWY 18/36) che permettono di distinguere le testate poste a nord e a sud.

Il Comune di Milano è interessato dai vincoli indotti per l'aeroporto di Milano - Linate relativi alle testate n. 17 della pista per l'aviazione generale e n. 18 della pista principale commerciale poste a nord, e dalla testata n. 35 della pista per l'aviazione generale e n. 36 della pista principale commerciale poste a sud.

## 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il decreto legislativo 9 maggio 2005 n. 96, come modificato ed integrato con il decreto legislativo 15 marzo 2006 n. 151, ha rivisto la disciplina della parte aeronautica del Codice della Navigazione.

Il nuovo Codice, al Capo III – “*Vincoli della proprietà privata*”, ha introdotto una nuova normativa che regola l’utilizzo e la gestione delle aree limitrofe agli aeroporti.

Nello specifico è stato introdotto l’art. 707 (*Determinazione delle zone soggette a limitazioni*), le cui disposizioni si applicano a tutti gli aeroporti aperti al traffico civile, sia commerciale sia di aviazione generale.

Lo stesso art. 707, demanda all’E.N.A.C. (Ente Nazionale per l’Aviazione Civile) l’individuazione delle zone da sottoporre a vincolo nelle aree limitrofe agli aeroporti e stabilisce limitazioni riguardanti gli ostacoli per la navigazione aerea ed ai potenziali pericoli alla stessa, da indicarsi su apposite mappe pubblicate mediante deposito negli uffici dei Comuni interessati .

Lo stesso articolo, al 5° comma, prevede che “*nelle direzioni di atterraggio e decollo possono essere autorizzate opere ed attività compatibili con gli appositi Piani di Rischio, che i Comuni territorialmente competenti adottano, anche sulla base delle eventuali direttive regionali, nel rispetto del Regolamento dell’ENAC sulla costruzione e gestione degli aeroporti, di attuazione dell’Annesso XVI ICAO*”.

Questo comma ha introdotto una previsione normativa completamente nuova, costituita dai Piani di Rischio, che sono strumenti urbanistici finalizzati alla tutela del territorio dal rischio generato dall’attività aeronautica, con lo scopo di rafforzare tramite un mirato governo del territorio i livelli di tutela nelle aree limitrofe agli aeroporti.

Le linee guida per la redazione dei Piani di Rischio aeroportuale previsti dal suddetto comma 5 dell’art. 707 del Codice, sono state inserite nel “*Capitolo 9 – Prevenzione e gestione dei rischi*”, “*paragrafo 6 – Piano di Rischio*” del “*Regolamento per la costruzione e l’esercizio degli Aeroporti*” (Edizione 2 del 21/10/2003, emendamento 4 del 30/01/2008, pubblicato sul sito E.N.A.C. il 12/03/2008, dove tra l’altro è riportata la configurazione geometrica da applicare alle zone di tutela distinte in due geometrie di diversa forma ed estensione a seconda del codice attribuito alla pista di volo (classe compresa tra 1 e 4).

Il punto 6.7 del Capitolo 9 del suddetto Regolamento ENAC, precisa che i Piani di Rischio sono redatti dai Comuni il cui territorio è interessato dalle zone di tutela e, nel caso tali zone interessino i territori di più Comuni, il piano è redatto in maniera coordinata. L’E.N.A.C., ricevuto il Piano di Rischio dai Comuni, esprime il proprio parere sulla base di valutazioni di tipo aeronautico.

Criteri ed indicazioni sull’iter tecnico-procedurale sono state successivamente esplicitate con la Circolare E.N.A.C. “*Serie Aeroporti - ATP-33*” del 30/08/2010 .

Successivamente alla pubblicazione dell' *Emendamento 4 al Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli aeroporti* , tra la fine dell'anno 2008 e i primi mesi dell'anno 2009, si sono svolti alcuni incontri informali con E.N.A.C. e con i comuni aeroportuali interessati dagli aeroporti di Milano-Bresso e Milano-Linate (Milano, Bresso, Cinisello Balsamo, Peschiera Borromeo, Segrate, San Donato Milanese), di confronto e valutazione al fine di giungere ad un coordinamento dei Piani di Rischio da redigere. A seguito di tali incontri, si è giunti alla conclusione che per ragioni di semplificazione amministrativa dei processi di approvazione i Piani richiesti sono stati suddivisi in funzione delle testate di riferimento e dei relativi confini amministrativi.

Inoltre, considerato che il vincolo indotto dalle testate n. 17, n. 18, n. 35 e n. 36 dell'aeroporto di Milano - Linate interessa per la maggior parte il territorio del Comune di Peschiera Borromeo (che comprende le aree interne all'aeroporto e assoggettate quindi ad una distinta e specifica normativa), per buona parte il Comune di Segrate e solo in minima parte il territorio del Comune di Milano, che indipendentemente dalla zonizzazione prevista dai singoli piani urbanistici generali tali territori, ed in particolare i territori del Comune di Milano, sono sostanzialmente destinati alla formazione di parchi territoriali in quanto soggetti ad uno strumento urbanistico sovracomunale (Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano), si è potuto procedere in maniera autonoma alla redazione del Piano di Rischio, anche in considerazione del fatto che le coerenze dei contenuti dei singoli Piani saranno verificati e garantiti da E.N.A.C. tramite il vincolante parere di competenza.

Tale parere, per quanto riguarda il Piano di Rischio del Comune di Milano e relativamente alle geometrie previste per le testate n. 17, n. 18 e n. 35, è già stato rilasciato dalla Direzione Pianificazione e Progetti dell'E.N.A.C. con lettera prot. 126840 del 03/11/2011.

Successivamente E.N.A.C., a seguito di una continua attività di sviluppo normativo e di approfondimento delle tematiche relative alle casistiche di accadimento degli incidenti, ha implementato le linee guida da seguire nella redazione dei piani di rischio contenute nel Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti (paragrafo 6 del capitolo 9), aggiornando la configurazione geometrica delle aree di tutela degli stessi piani di rischio per i casi di aeroporti destinati ad attività di tipo commerciale (classificati con Codice di pista 3 o 4), con la previsione dell'estensione dei vincoli anche sulle fasce laterali delle piste di volo.

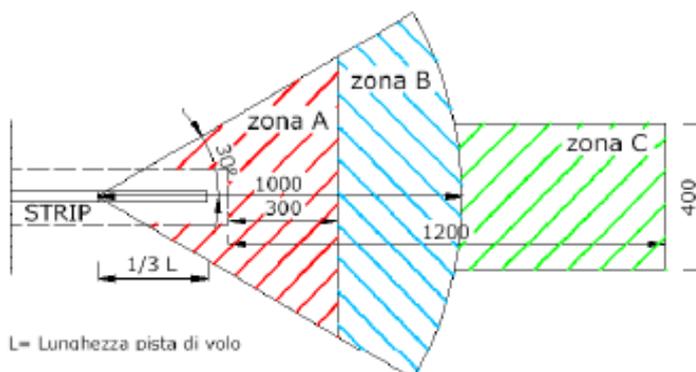
Si è proceduto pertanto a modificare il Piano di Rischio secondo le nuove linee guida redatte da E.N.A.C. e contenute nell'Emendamento n. 7 del 20/10/2011, modificando le geometrie per le testate n. 18 e n. 36 della pista commerciale che, come meglio specificato e descritto nei successivi paragrafi di questa relazione, andranno ad interessare per la parte a nord un'ulteriore porzione del Parco Forlanini, per la parte centrale ulteriori porzioni del Parco Monlué, e per la parte a sud il quartiere denominato Ponte Lambro.

### 3. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO INTERESSATO

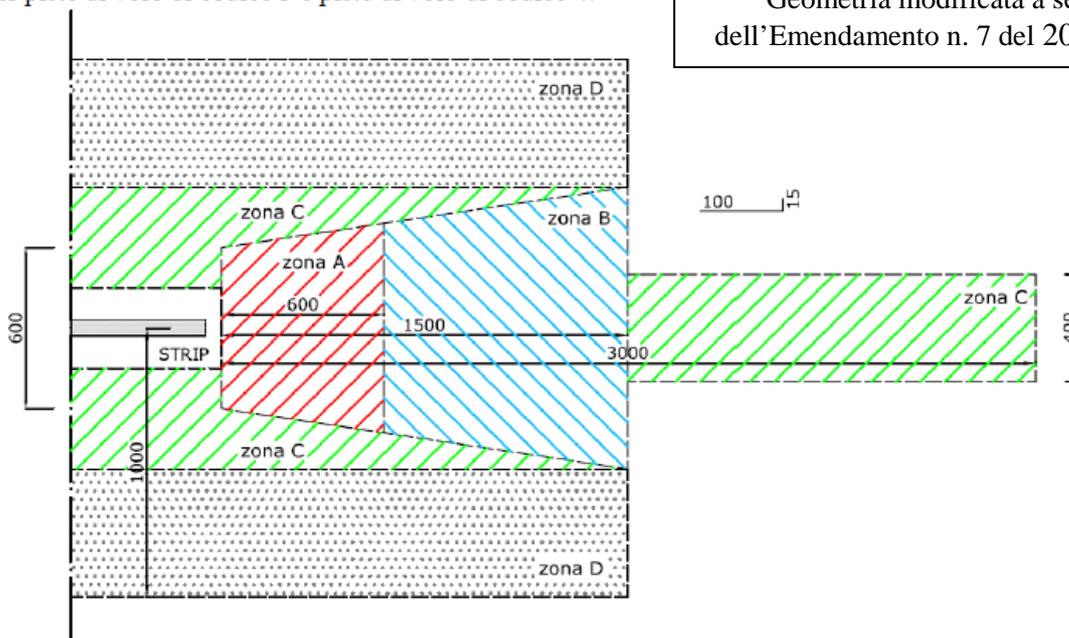
Per quanto riguarda il Comune di Milano, le aree interessate dal Piano di Rischio riguardano sia la geometria riferita alle zone di tutela A, B e C prevista per le piste di codice 1 e 2, sia la geometria riferita alle zone di tutela A, B, C e D prevista per le piste di codice 3 e 4, secondo quanto prescritto al *Capitolo 9 paragrafo 6.5 del Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti*.

Nello specifico per la pista per l'aviazione generale (testata nord 17 e sud 35), la geometria utilizzata è quella relativa alle zone di tutela A, B, C prevista dal Regolamento E.N.A.C. per le piste di codice 1 e 2, mentre per la pista commerciale (testata nord 18 e sud 36), la geometria utilizzata è quella relativa alle zona di tutela A, B, C e D prevista per le piste di codice 3 e 4.

Per piste di volo di codice 1 e piste di volo di codice 2:



Per piste di volo di codice 3 e piste di volo di codice 4:



Geometria modificata a seguito dell'Emendamento n. 7 del 20/10/2011

Le geometrie delle testate 17/35 e 18/36, in parte si sovrappongono essendo le piste parallele, pertanto nelle zone interessate da entrambe le geometrie di tutela, prevalgono le disposizioni di tutela più restrittive previste per le piste di codice 1 e 4.

Le aree del territorio comunale milanese ricomprese nelle suddette zone di tutela, confinano con il Comune di Peschiera Borromeo in cui è localizzato l'aeroporto per la maggior parte del suo sedime, con il Comune di Segrate e con il Comune di San Donato Milanese.

#### TESTATA NORD 18 – pista principale commerciale

La zona di tutela A riguarda una superficie del territorio comunale che si presenta libera da costruzioni, in parte è interessata dagli spazi aeroportuali ed in parte è interessata dal sedime viabilistico corrispondente a Viale Forlanini.

La zona di tutela B riguarda una superficie del territorio comunale interessata per gran parte da aree sistemate a verde attrezzato facenti parte del Parco Forlanini, comprensivo di percorsi pedonali, spazi per sport all'aperto e zone boscate, e di un complesso residenziale per un totale di mc. 5346 circa posto in via Salesina n. 71, in parte abitato (mc. 1800 circa) ed in parte disabitato e fatiscente, ed infine da una porzione di un vasto parcheggio per automobili al servizio dei viaggiatori aeroportuali.

La zona di tutela C riguarda due distinte superfici del territorio Comunale: la parte tutelata a nord della pista, al confine con il Comune di Segrate, interessa una superficie priva di costruzioni, sistemata a prato, prevalentemente compresa nel Parco Forlanini (. La parte tutelata a lato della pista, a partire dal limite più a nord della fascia di tutela B, è in parte compresa nel Parco Forlanini, priva di costruzioni e prevalentemente sistemata a prato (ad esclusione di una porzione adibita a parcheggio lungo il Viale Forlanini), in parte comprende una porzione della sede stradale di Viale Forlanini, mentre la restante parte è compresa nel sedime aeroportuale.

La zona di tutela D riguarda una superficie del territorio comunale e comprende tutta la fascia laterale a partire dall'estremità nord della zona di tutela B della testata 18, sino all'estremità sud della zona di tutela B della testata 36.

Partendo da nord, la zona di tutela D è interessata in parte da aree sistemate a verde attrezzato, comprese di percorsi pedonali e da un laghetto artificiale (facenti parte del Parco Forlanini), in parte da impianti sportivi con relative attrezzature corrispondenti al Centro Sportivo Saini, in minima parte dalla sede stradale di Viale Forlanini ed in parte dagli spazi aeroportuali. Procedendo verso sud, la zona riguarda aree adiacenti la riva destra del corso del fiume Lambro (che costituisce confine comunale), si presenta libera da costruzioni e sistemata a prato con vegetazioni spontanee; queste aree sono comprese nel perimetro dell'ambito del previsto Parco del Monluè.

La restante zona a sud, comprende, per la maggior parte della superficie da porre sotto tutela, parte dell'edificato a carattere prevalentemente residenziale del quartiere Ponte Lambro (compreso sostanzialmente tra le vie Vittorini a nord, via Camaldoli a est, via Rilke a sud, via degli Umiliati, e via Monte Oliveto a ovest), ed una fascia a verde che costeggia il percorso dello stesso fiume, che si presenta prevalentemente a verde incolto e ad orti, ed in minima parte un'area del complesso ospedaliero della Fondazione Maugeri, esclusivamente destinata al parcheggio dei visitatori.

Le aree a verde, sopra citate e costituenti rispettivamente il Parco Forlanini e del previsto Parco del Monluè, sono parte integrante del Parco Agricolo Sud Milano.

#### TESTATA SUD 36 – pista principale commerciale

Le zone di tutela A, B e C sono completamente esterne al territorio del Comune di Milano, in quanto ricadono nei territori dei Comuni di Peschiera Borromeo, San Donato Milanese e San Giuliano Milanese.

La zona di tutela D, costituita da una fascia laterale continua a partire dalla zona di tutela B della testata sud 36 sino al limite della zona di tutela B della testata nord 18, è già stata descritta nel precedente paragrafo riferito alla testata nord 18.

#### TESTATA NORD 17 – pista per aviazione generale

La zona di tutela A riguarda una superficie del territorio comunale che è compresa all'interno del sedime aeroportuale; si presenta libera da costruzioni ad eccezione di una piccola costruzione destinata ad attività di servizio dell'aeroporto.

La zona di tutela B riguarda una superficie del territorio comunale interessata per gran parte da aree sistemate a verde attrezzato (facenti parte del Parco Forlanini, comprensivo di percorsi pedonali, spazi per sport all'aperto e zone boscate e una piccola edificazione di mc. 800 circa adibita a ristorante, posto in viale Forlanini n. 121), da parte di un vasto parcheggio per automobili al servizio dei viaggiatori aeroportuali, da una minima zona interna al sedime aeroportuale, nonché da un'asse viabilistico principale (viale Forlanini), che oltre a recepire il flusso di traffico dalla Tangenziale Est, collega direttamente la città di Milano con il Terminal dell'aeroporto e i territori del Comune di Segrate e relative direttrici viabilistiche verso la Strada Provinciale SP 14.

La zona di tutela C riguarda una superficie del territorio comunale interessata per gran parte da aree sistemate a verde attrezzato comprese di percorsi pedonali e da un laghetto artificiale (facenti parte del Parco Forlanini), ed in parte da impianti sportivi con relative attrezzature accessorie corrispondenti al Centro Sportivo Saini.

Tutte le aree a verde attrezzato del Parco Forlanini, ivi compreso il Centro Sportivo Saini, sono comprese nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

#### TESTATA SUD 35 – pista per aviazione generale

La zona di tutela A riguarda una superficie del territorio comunale che si presenta libera da costruzioni, sistemata a prato con vegetazioni spontanee e comprensiva della riva destra del corso del fiume Lambro che costituisce confine comunale; queste aree sono comprese nel perimetro dell'ambito del previsto Parco del Monluè.

La zona di tutela B riguarda una superficie del territorio comunale che si presenta libera da costruzioni, ad eccezione un modesto fabbricato rurale (mc 150 circa), è sistemata a prato con vegetazioni spontanee e comprende la riva destra del corso del fiume Lambro che costituisce confine comunale; queste aree sono comprese nel perimetro dell'ambito del previsto Parco del Monluè.

La zona di tutela C ricade interamente nel territorio del Comune di Peschiera Borromeo.

Tutte le aree a verde del previsto Parco del Monluè sono parte integrante del Parco Agricolo Sud Milano.

Nelle successive pagine 10 – 13, sono state rappresentate su base cartografica le geometrie riferite alle zone di tutela generate dalle testate 17/35 e 18/36 sul territorio del Comune di Milano, con relative tabelle contenenti le indicazioni della consistenza edilizia esistente.

Stralcio della carta tecnica comunale con indicazioni della consistenza edilizia presente nelle zone di tutela "A", "B", "C" e "D" riferiti alle piste con testata nord 17 e nord 18.

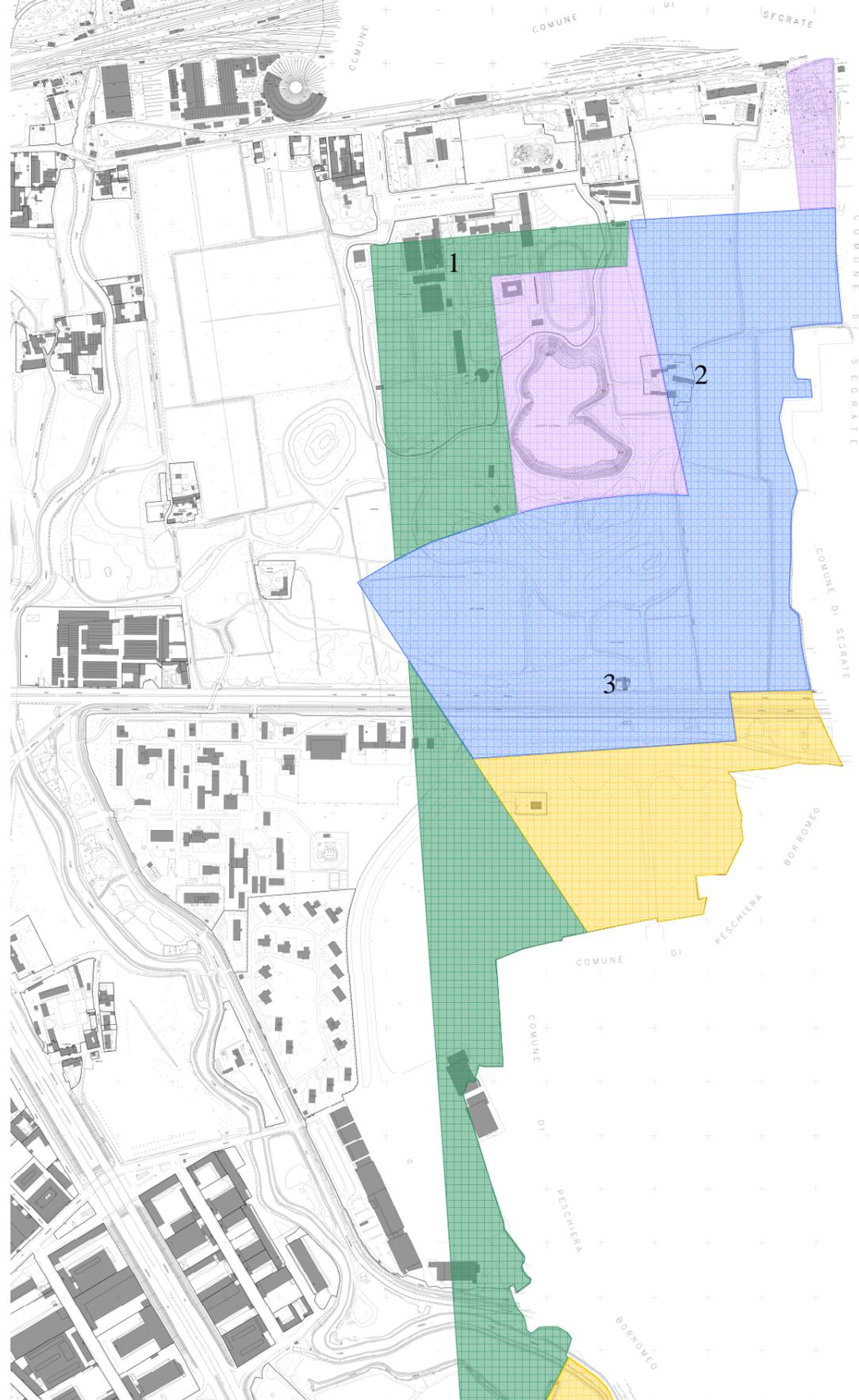


TABELLA RELATIVA ALLA CONSISTENZA DELL' EDIFICATO ESISTENTE

Ambito	Indirizzo	Destinazione	n° Piani	Superficie coperta mq.	* Volume mc.
1	Via Corelli 136	Impianti sportivi	2	861	5.166
1	Via Corelli 136	Impianti sportivi	1	224	672
1	Via Corelli 136	Impianti sportivi	1	10.733	32.199
1	Via Corelli 142	Impianti sportivi	1	1.712	5.136
1	Via Corelli 142	Residenza	1	289	1.734
				<b>13.819</b>	<b>44.907</b>
Ambito	Indirizzo	Destinazione	n° Piani	Superficie coperta mq..	Volume mc.
2	Via Salesina 71	Residenza	1	35	105
2	Via Salesina 71	Residenza	2	163	978
2	Via Salesina 71	Residenza	1	86	258
2	Via Salesina 71	Residenza	1	83	249
2	Via Salesina 71	Residenza	2	43	258
2	Via Salesina 71	Abbandonato	2	370	2.220
2	Via Salesina 71	Abbandonato	1	182	546
2	Via Salesina 71	Abbandonato	1	106	318
2	Via Salesina 71	Abbandonato	2	69	414
				<b>1.137</b>	<b>5.346</b>
Ambito	Indirizzo	Destinazione	n° Piani	Superficie coperta mq.	Volume mc.
3	Via Forlanini 121	Ristorante	1	58	174
3	Via Forlanini 121	Ristorante	1	198	594
3	Via Forlanini 121	Ristorante	1	10	30
				<b>266</b>	<b>798</b>
<b>Totale complessivo</b>				<b>2.488</b>	<b>12.126</b>

(\*) di norma il volume dell'edificato esistente è ricavato convenzionalmente moltiplicando la superficie lorda di pavimento (s.l.p.) dei singoli piani di un edificio per l'altezza virtuale di interpiano di metri 3, indipendentemente dalla sua altezza effettiva; nella presente tabella invece si è utilizzata la superficie coperta (sc) in luogo della s.l.p., pertanto il volume indicato viene calcolato in eccesso, comprensivo quindi di superfici che non costituiscono volumetria.

**Legenda**

-  Zona di tutela A
-  Zona di tutela B
-  Zona di tutela C
-  Zona di tutela D

Stralcio della carta tecnica comunale con indicazioni della consistenza edilizia presente nelle zone di tutela "A", "B", "D" riferiti alle piste con testata sud 35 e sud 36



TABELLA RELATIVA ALLA CONSISTENZA DELL' EDIFICATO ESISTENTE

Ambito	Indirizzo	Destinazione	n° Piani	Superficie coperta mq.	Volume mc.
4	Via Vittorini snc	Deposito	1	48	144
				<b>48</b>	<b>144</b>
Ambito	Indirizzo	Destinazione	n° Piani	Superficie coperta mq.	Volume mc.
5	Via Vittorini 26	Residenza	5	180	2.700
5	Via Vittorini 28	Residenza	5	180	2.700
5	Via Vittorini 30	Residenza	5	180	2.700
5	Via Vittorini 32	Residenza	6	227	4.086
5	Via Vittorini 34	Residenza	5	235	3.525
5	Via Vittorini 36	Residenza	2	80	480
5	Via Vittorini 36	Residenza	1	47	141
5	Via Vittorini 40	Residenza	1	175	525
5	Via Vittorini 44	Residenza	1	384	1.152
5	Via Montecassino 9	Residenza	3	1.606	14.454
5	Via Montecassino 19	Residenza	2	377	2.262
5	Via Montecassino 12	Residenza	3	117	1.053
5	Via Montecassino 14	Residenza	2	98	588
5	Via Montecassino 16	Residenza	3	37	333
5	Via Montecassino 18	Residenza	2	112	672
5	Via Montecassino 20	Residenza	2	127	762
5	Via Montecassino 24	Residenza	3	300	2.700
5	Via Montecassino 26	Residenza	3	105	945
5	Via Monteoliveto 11	Residenza	5	110	1.650
5	Via Monteoliveto 11	Residenza	4	68	816
5	Via Monteoliveto 13	Residenza	2	447	2.682
5	Via Uccelli di Nemi 3	Residenza	7	609	12.789
5	Via Uccelli di Nemi 7	Residenza	6	626	11.268
5	Via Uccelli di Nemi 37	Residenza	5	230	3.450
5	Via Uccelli di Nemi 58	Residenza	5	391	5.865
5	Via Rilke 6	Residenza	3	452	4.068
5	Via Rilke 8	Residenza	1	84	252
5	Via Rilke 10	Residenza	4	2.397	28.764
5	Via Camaldoli 2	Residenza	4	234	2.808
5	Via Camaldoli 4	Residenza	2	34	204
5	Via Camaldoli 6	Residenza	2	451	2.706
5	Via Camaldoli 9	Residenza	2	155	930
5	Via Camaldoli 11	Residenza	2	181	1.086
5	Via Camaldoli 60	Residenza	1	88	264
5	Via degli Umiliati 1	Artigianale	2	132	792
5	Via degli Umiliati 1a	Artigianale	1	83	249
5	Via degli Umiliati 3	Residenza	2	60	360
5	Via degli Umiliati 3	Deposito	1	90	270
5	Via degli Umiliati 5	Residenza	2	360	2.160
5	Via degli Umiliati 7	Residenza	4	233	2.796
5	Via degli Umiliati 9	Residenza	5	310	4.650
5	Via degli Umiliati 11	Residenza	3	373	3.357
5	Via degli Umiliati 13	Residenza	3	456	4.104
5	Via degli Umiliati 15	Residenza	2	49	294
5	Via degli Umiliati 17	Residenza	3	245	2.205

<b>Ambito</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Destinazione</b>	<b>n° Piani</b>	<b>Superficie coperta mq.</b>	<b>Volume mc.</b>
5	Via degli Umiliati 17a	Residenza	2	235	1.410
5	Via degli Umiliati 19	Rudere	0	0	0
5	Via degli Umiliati 21	Residenza	3	234	2.106
5	Via degli Umiliati 21	Residenza	1	241	723
5	Via degli Umiliati 23	Residenza	3	233	2.097
5	Via degli Umiliati 25	Residenza	3	545	4.905
5	Via degli Umiliati 27	Residenza	5	255	3.825
5	Via degli Umiliati 27a	Residenza	4	173	2.076
5	Via degli Umiliati 29	Residenza	3	256	2.304
5	Via degli Umiliati 29a	Residenza	2	181	1.086
5	Via degli Umiliati 29b	Residenza	2	140	840
5	Via degli Umiliati 31	Residenza	6	230	4.140
5	Via degli Umiliati 31	Residenza	2	197	1.182
5	Via degli Umiliati 31	Deposito	1	213	639
5	Via degli Umiliati 31a	Residenza	4	185	2.220
5	Via degli Umiliati 33	Residenza	4	331	3.972
5	Via degli Umiliati 35	Residenza	1	330	990
5	Via degli Umiliati 35a	Residenza	3	92	828
5	Via degli Umiliati 35b	Residenza	2	112	672
5	Via degli Umiliati 37	Residenza	3	497	4.473
5	Via degli Umiliati 39	Residenza	3	93	837
5	Via degli Umiliati 41	Residenza	3	160	1.440
5	Via degli Umiliati 43	Residenza	4	114	1.368
5	Via degli Umiliati 51	Residenza	6	705	12.690
5	Via degli Umiliati 2	Residenza	3	177	1.593
5	Via degli Umiliati 4	Residenza	2	220	1.320
5	Via degli Umiliati 6	Residenza	3	341	3.069
5	Via degli Umiliati 8	Residenza	2	50	300
5	Via degli Umiliati 8	Residenza	4	927	11.124
5	Via degli Umiliati 8	Residenza	6	268	4.824
5	Via degli Umiliati 10	Residenza	2	237	1.422
5	Via degli Umiliati 12	Residenza	2	214	1.284
5	Via degli Umiliati 16	Residenza	3	215	1.935
5	Via degli Umiliati 16	Produttivo	2	134	804
5	Via degli Umiliati 16a	Residenza	4	242	2.904
5	Via degli Umiliati 18	Residenza	2	182	1.092
5	Via degli Umiliati 18	Residenza	3	81	729
5	Via degli Umiliati 20	Residenza	3	127	1.143
5	Via degli Umiliati 20	Residenza	2	95	570
5	Via degli Umiliati 20	Residenza	3	180	1.620
5	Via degli Umiliati 22	Residenza	3	135	1.215
5	Via degli Umiliati 22a	Residenza	2	283	1.698
5	Via degli Umiliati 24	Residenza	4	277	3.324
5	Via degli Umiliati 24a	Residenza	5	628	9.420
5	Via degli Umiliati 26	Residenza	3	206	1.854
5	Via degli Umiliati 26	Residenza	3	121	1.089
5	Via degli Umiliati 26a/26b	Residenza	3	340	3.060
5	Via degli Umiliati 26a/26b	Residenza	3	367	3.303
5	Via degli Umiliati 28	Residenza	3	151	1.359
5	Via degli Umiliati 28a	Residenza	2	58	348
5	Via degli Umiliati 28a	Residenza	1	45	135
5	Via degli Umiliati 30	Residenza	2	259	1.554
5	Via degli Umiliati 32	Residenza	4	265	3.180
5	Via degli Umiliati 32	Residenza	2	269	1.614
5	Via degli Umiliati 32a	Residenza	3	336	3.024

<b>Ambito</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Destinazione</b>	<b>n° Piani</b>	<b>Superficie coperta mq.</b>	<b>Volume mc.</b>
5	Via degli Umiliati 32b	Residenza	3	148	1.332
5	Via degli Umiliati 34	Residenza	3	135	1.215
5	Via degli Umiliati 34a	Residenza	4	267	3.204
5	Via degli Umiliati 34b	Residenza	3	181	1.629
5	Via degli Umiliati 36	Residenza	3	220	1.980
5	Via degli Umiliati 36a	Residenza	5	296	4.440
5	Via degli Umiliati 38	Residenza	3	168	1.512
5	Via degli Umiliati 38	Residenza	2	75	450
5	Via degli Umiliati 40	Residenza	3	172	1.548
5	Via degli Umiliati 40	Residenza	2	86	516
5	Via degli Umiliati 42	Residenza	2	187	1.122
5	Via degli Umiliati 42	Residenza	3	208	1.872
5	Via degli Umiliati 44	Residenza	3	134	1.206
5	Via degli Umiliati 46	Residenza	2	425	2.550
5	Via degli Umiliati 56	Residenza	4	144	1.728
<b>Totale complessivo</b>				<b>29.543</b>	<b>297.654</b>

#### 4. DISCIPLINE URBANISTICHE VIGENTI

Le zone di tutela A, B, C e D comprese nel territorio del Comune di Milano risultano interessate in parte da strumenti urbanistici di carattere sovracomunale (Parco Agricolo Sud Milano) e da strumenti urbanistici comunali (la Variante al Piano Regolatore Generale 1953, cosiddetto P.R.G./1980, e il Piano di Governo del Territorio di cui alla L.R. 12/2005, recentemente approvato ma non ancora efficace). Inoltre le zone di tutela sono interessate anche da un vincolo per la difesa del suolo riguardante il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) per il fiume Lambro.

Il Parco Agricolo Sud Milano è stato istituito con L.R. n. 24 del 23/04/1990, ed il relativo Piano Territoriale di Coordinamento è stato approvato con D.G.R. n. 7/818 del 03/08/2000.

- TESTATA NORD 18 – pista principale commerciale

Per quanto riguarda la zona di tutela A compresa nel territorio di Milano, la stessa è totalmente esterna al perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

Per quanto riguarda la zona di tutela B e C, il P.T.C. del Parco comprende queste aree nella partizione generale del parco tra i *“Territori agricoli e verde di cintura urbana – ambito dei Piani di Cintura Urbana (art. 26)- ambito n. 4”* ed in ambito di fruizione *“sub-zona parchi urbani (art. 36)”* ad esclusione di una piccola porzione di area che risulta esterna al perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, situata su viale Forlanini al confine con il Comune di Segrate.

Per quanto riguarda la zona di tutela D, il P.T.C. ne comprende una parte (quelle poste a nord) nella partizione generale del parco tra i *“Territori agricoli e verde di cintura urbana – ambito dei Piani di Cintura Urbana (art. 26)- ambito n. 4”* ed in ambito di fruizione *“sub-zona parchi urbani (art. 36)”*, ne esclude una parte dal perimetro del Parco Agricolo Sud Milano (corrispondente al sedime aeroportuale), ne comprende un'altra parte (quella posta a sud) nella partizione generale del parco tra i *“Territori agricoli e verde di cintura urbana – ambito dei Piani di Cintura Urbana (art. 26)- ambito n. 5”* in parte in ambito di tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche quale *“zona di protezione delle pertinenze fluviali (art. 33)”* ed in parte in ambito di fruizione *“sub-zona parchi urbani (art. 36)”*, ad esclusione della parte di territorio corrispondente all'edificato del quartiere Ponte Lambro.

- TESTATA SUD 36 – pista principale commerciale

Le zone di tutela A, B e C sono esterne territorio del Comune di Milano.

Per quanto riguarda la zona di tutela D, si veda la descrizione che precede relativa alla testata nord 18.

- TESTATA NORD 17 – pista per aviazione generale

Per quanto riguarda la zona di tutela A, la stessa è totalmente esterna al perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

Per quanto riguarda la zona di tutela B, il P.T.C. del parco comprende queste aree nella partizione generale del parco tra i *“Territori agricoli e verde di cintura urbana – ambito dei Piani di Cintura Urbana (art. 26)- ambito n. 4”* ed in ambito di fruizione *“sub-zona parchi urbani (art. 36)”*.

Per quanto riguarda la zona di tutela C, il P.T.C. del parco comprende anche queste aree nella partizione generale del parco tra i *“Territori agricoli e verde di cintura urbana – ambito dei Piani di Cintura Urbana (art. 26)- ambito n. 4”* ed in ambito di fruizione *“sub-zona parchi urbani (art. 36)”*.

- TESTATA SUD 35 – pista per aviazione generale

Per quanto riguarda la zona di tutela A compresa nel territorio di Milano, il P.T.C. del Parco comprende quest’area nella partizione generale del parco tra i *“Territori agricoli e verde di cintura urbana – ambito dei Piani di Cintura Urbana (art. 26)- ambito n. 5”* ed in ambito di tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche quale *“zona di protezione delle pertinenze fluviali (art. 33)”*.

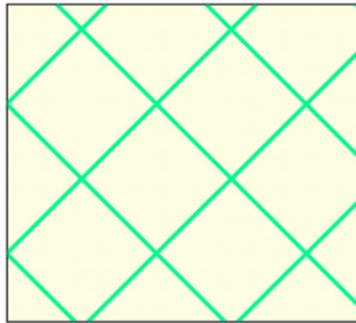
Per quanto riguarda la zona di tutela B, il P.T.C. del Parco comprende quest’area nella partizione generale del parco tra i *“Territori agricoli e verde di cintura urbana – ambito dei Piani di Cintura Urbana (art. 26)- ambito n. 5”* in parte in ambito di tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche quale *“zona di protezione delle pertinenze fluviali (art. 33)”* ed in parte in ambito di fruizione *“sub-zona parchi urbani (art. 36)”*.

Per quanto riguarda la zona di tutela C, tale zona è totalmente al di fuori del perimetro del territorio del Comune di Milano.

Infine, si precisa che le previsioni urbanistiche del P.T.C. del Parco sono immediatamente efficaci e vincolanti per chiunque, prevalgono rispetto alla pianificazione territoriale e comunale, sono recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali comunali e sostituiscono con efficacia immediata eventuali previsioni difformi che vi siano contenute.

Partizione generale del territorio del parco

LEGENDA



Territori agricoli e verde di cintura urbana-ambito dei Piani di cintura urbana (art. 26)

Ambiti della fruizione

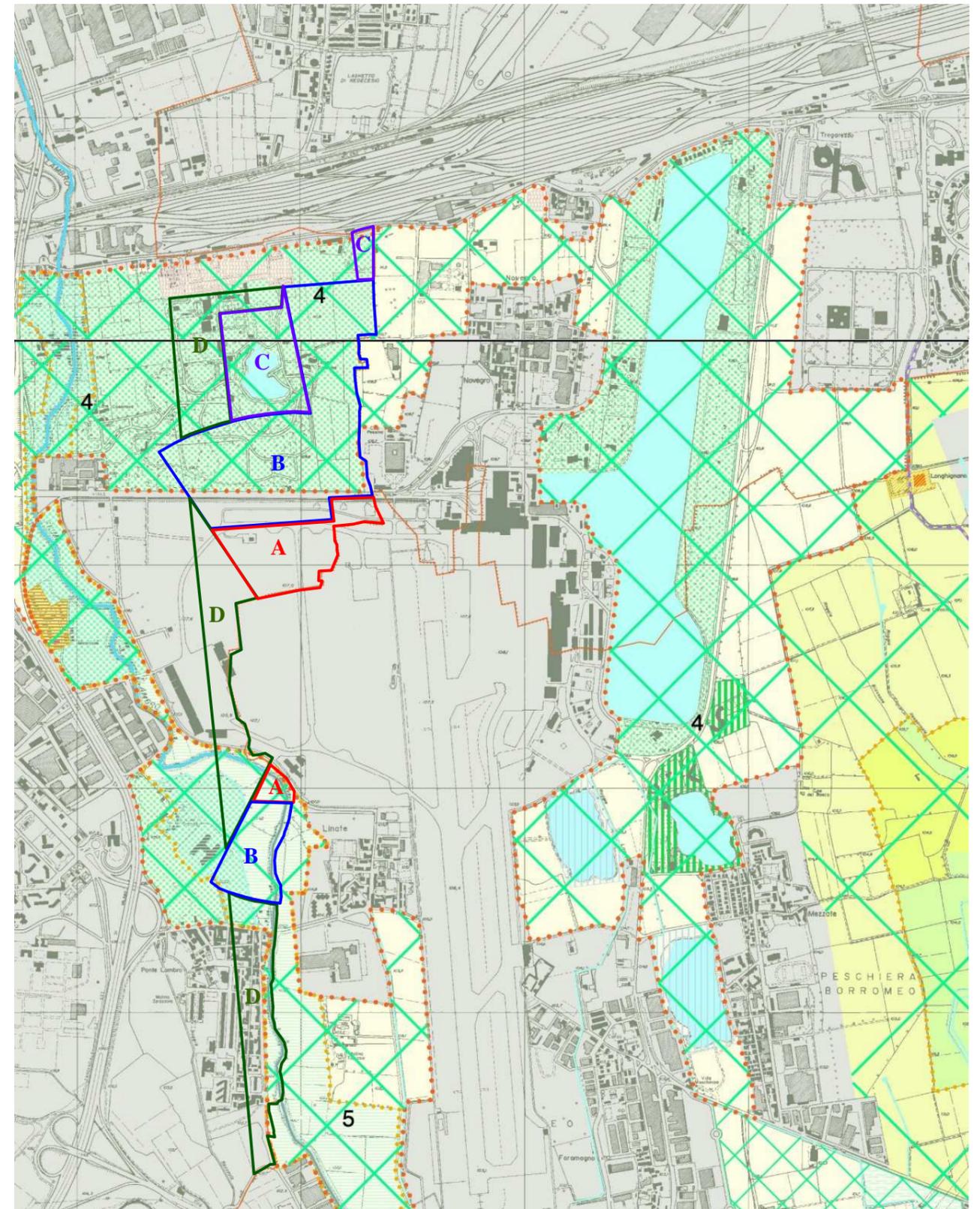
- Zona attrezzata per la fruizione (art. 35)
- Sub-zona parchi urbani (art. 36)
- Sub-zona impianti sportivi e ricreativi (art. 36)
- Sub-zona cave cessate (art. 37)
- Specchio d'acqua

Aree

- Aree di coltivazione cave (art. 45)
- Area a rischio archeologico (art. 46)
- Aree in abbandono o in uso improprio (art. 47)
- Territori esterni al parco

Ambiti delle tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche

- Riserve naturali istituite e proposte (art. 28, 29, 30)
- Aree di rispetto delle riserve naturali istituite e proposte (art. 28, 29, 30)
- Zona di interesse naturalistico (art. 31)
- Zona di transizione agricolo/naturalistico (art. 32)
- Zona di protezione delle pertinenze fluviali (art. 33)
- Zona di tutela e valorizzazione paesistica (art. 34)
- Proposta di Parco naturale (art. 1)
- Piani di cintura urbana (art. 26)
- Confine comunale



Stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano

Legenda Aree di tutela del Piano di Rischio

- Zona di tutela A del Piano di Rischio
- Zona di tutela C del Piano di Rischio

- Zona di tutela B del Piano di Rischio
- Zona di tutela D del Piano di Rischio

Il P.R.G./1980, approvato con Delibera GRL n. 29471 del 28/02/1980, per le aree incluse nella zona di tutela del presente Piano di Rischio prevede le destinazioni qui di seguito specificate. A pag. 18 e 19 sono descritte puntualmente le definizioni delle destinazioni funzionali.

- TESTATA NORD 18 – pista principale commerciale

Le aree relative alla zona di tutela A, sono destinate dal P.R.G./1980 in parte a zone per Servizi Speciali - Aeroporto (SS b 10/1), ed in parte a zone di Rispetto Stradale (S.R.) e a Viabilità (V – strada comprensoriale primaria classe B), nell’ambito di zona omogenea B1.

Le aree relative alla zona di tutela B, sono destinate dal P.R.G./1980 quasi totalmente a zone V.I. nell’ambito di zona omogenea F, ed in minima parte sono anche destinate a zone di Rispetto Stradale (S.R.) e a Viabilità (V – strada comprensoriale primaria classe B), nell’ambito di zona omogenea B1.

Le aree relative alla zona di tutela C, collocate a nord della pista, sono destinate dal P.R.G./1980 a zone V.I. nell’ambito di zona omogenea F, con sovrapposto tracciato viabilistico indicativo di viabilità urbana secondaria Classe D2, mentre quelle collocate ad ovest della pista sono destinate a zone V.I. nell’ambito di zona omogenea F.

Le aree relative alla zona di tutela D, considerate in direzione nord-sud, sono destinate dal P.R.G./1980 in parte a zone V.I. nell’ambito di zona omogenea F, in parte a S.C., in minima parte a zone di Rispetto Stradale (S.R.) e a Viabilità (V – strada comprensoriale primaria classe B) nell’ambito di zona omogenea B1, in parte a zone per Servizi Speciali - Aeroporto (SS b 10/1), in parte a zone V.I. nell’ambito di zona omogenea F, ed in parte a R /V.C./S.C., nell’ambito della zona B di recupero “R 4.8” (\*), a seguito di Variante al P.R.G. approvata dal C.C. in data 11/12/2008 Delibera n. 55, ed infine in parte a S.I.–H nell’ambito di zona omogenea F.

(\*) Si precisa che per questa zona, lo stralcio della carta del Piano regolatore 1980 posta a pag. 20, non include l’inserimento dei nuovi azzonamenti previsti dalla Variante al P.R.G.. Il corretto azzonamento è individuato nello stralcio della citata Variante, posta alla successiva pag. 22. Inoltre, si fa presente che nella pag. 23 è riportato uno stralcio dell’allegato alla medesima Variante, che riguarda le Modalità d’Intervento per la zona R 4.8, mentre nella pag. 24 è riportata la tabella relativa agli indici urbanistici applicabili agli ambiti d’intervento, così come individuati nello stralcio a pag. 23.

- TESTATA SUD 36 – pista principale commerciale

Le aree relative alla zona di tutela A, B e C sono esterne al territorio del Comune di Milano.

Per le aree relative alla zona di tutela D e le relative destinazioni del P.R.G./1980, si veda la descrizione che precede, relativa alla testata nord 18.

- TESTATA NORD 17 – pista per aviazione generale

Le aree relative alla zona di tutela A, sono destinate dal P.R.G./1980 a zone per Servizi Speciali - Aeroporto (SS b 10/1) nell'ambito di zona omogenea B1.

Le aree relative alla zona di tutela B, sono destinate dal P.R.G./1980 in parte a Servizi Speciali- Aeroporto (SS b 10/1) nell'ambito di zona omogenea B1, in parte a Verde Intercomunale (V.I.) nell'ambito di zona omogenea F; in minima parte sono anche destinate a zone di Rispetto Stradale (S.R.) e a Viabilità (V – strada comprensoriale primaria classe B), nell'ambito di zona omogenea B1.

Le aree relative alla zona di tutela C, sono destinate dal P.R.G./1980 quasi interamente a V.I. nell'ambito di zona omogenea F ed a Servizi Comunali (S.C.), nell'ambito di zona omogenea B1.

- TESTATA SUD 35 – pista per aviazione generale

Le aree relative alla zona di tutela A e B, sono destinate dal P.R.G./1980 a zone V.I. (Verde Intercomunale) nell'ambito di zona omogenea F.

Le aree relative alla zona di tutela C, sono esterne al territorio del Comune di Milano.

A titolo esplicativo si sintetizzano di seguito i disposti delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore (N.T.A.) relativi alle zone omogenee e alle destinazioni funzionali sopra citate:

- le zone omogenee F sono le parti del territorio destinate ad attrezzature pubbliche di interesse generale, riservate esclusivamente alle destinazioni d'uso a S.I. (Servizi Intercomunali) o a V.I.;
- le zone omogenee B1 sono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate per le quali il Piano non prevede particolari modificazioni dello stato di fatto (art. 19 delle NTA);
- le zone B di recupero, individuate con specifica sigla per numerazione all'interno della medesima zona di decentramento ( R.1.1, R1.2, etc.), sono zone di recupero ai sensi della Legge 457/78 e s.m.i.;
- le aree SS b 10/1 sono aree riservate ad attrezzature ed impianti speciali di interesse generale, e nel caso specifico destinate ad attrezzature aeroportuali civili e militari, comprese le residenze per gli alloggi di servizio del personale statale, civile e militare.

- le aree SI - H sono riservate alle attrezzature pubbliche di interesse generale di livello intercomunale, per la collocazione di Ospedali;
- le aree SC sono aree destinate a spazi pubblici e riservati alle attività collettive a livello comunale;
- le aree VC sono destinate agli spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport di livello comunale;
- le aree R sono destinate alla residenza e alle funzioni con essa compatibili;
- le aree V.I., sono aree riservate a verde pubblico attrezzato di preminente interesse intercomunale per la formazione di parchi e spazi aperti attrezzati in funzione del tempo libero, dello svago e della ricreazione;
- le aree SR sono destinate ad eventuali ampliamenti della viabilità esistente, a nuove strade o corsie di servizio, a parcheggi pubblici, a percorsi pedonali e ciclabili, a piantumazione e sistemazione a verde, a conservazione dello stato di natura;
- le aree V sono destinate alla viabilità, ai percorsi protetti e altri spazi destinati al trasporto pubblico, a spazi di sosta e parcheggio e a verde di arredo.

Stralcio del Piano Regolatore 1980 – zona Nord



Legenda aree di tutela del Piano di Rischio



Stralcio del Piano Regolatore 1980 – zona Sud



Legenda aree di tutela del Piano di Rischio



## LEGENDA DEL P.R.G. 1980

### Legenda delle destinazioni funzionali

	Limite di zona funzionale		TA	Zone terziario-amministrative		ST	Zone per servizi ed impianti tecnologici	
	Limite di rispetto cimiteriale		CC	Zone per centri commerciali		M	Zone per attrezzature connesse alla mobilità'	
	Limite del territorio comunale		SC	Zone per spazi pubblici o riservati alle attività collettive a livello comunale		MS	Zone per attrezzature connesse alla mobilità' con presenza di funzioni pubbliche o di interesse pubblico	
	R	Zone residenziali		VC	Zone per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport a livello comunale		V	Zone per la viabilità
	Rx	Zone residenziali con vincolo tipologico		SI	Zone per attrezzature pubbliche di interesse generale a livello intercomunale		SR	Zone di rispetto stradale
	R/I	Zone residenziali con significativa presenza di insediamenti artigianali e industriali		VI	Zone per spazi pubblici a parco a livello intercomunale		IF	Zone per impianti ferroviari
	R/TA	Zone residenziali con significativa presenza di terziario-amministrativo		VA	Verde agricolo compreso nei parchi pubblici urbani e territoriali			Zone residenziali semi estensive per le quali si applica la disciplina del previgente P.R.G. approvato con D.P.R. 30.5.1953
	I	Zone industriali e artigianali		SP	Zone per servizi privati			Parcheggi realizzati ai sensi della legge 29.5.1989 n° 205
	I/A	Zone industriali e artigianali ove è ammessa l'attività di autotrasporto		SP/S	Zone per servizi privati riservati ad impianti sportivi			
		Zone industriali per le quali si applica la disciplina del previgente P.R.G. approvato con D.P.R. 30.5.1953		SS	Zone per servizi speciali			
	I/R	Zone industriali e artigianali con significativa presenza residenziale						

### Legenda delle modalità d'intervento

	Zona omogenea A		Zone destinate a nuovi insediamenti C con relativa numerazione		Zone di pianificazione integrata disciplinata dal P.I.I. n°.....ai sensi della L.R. 9/99, della L.R.12/05, del Documento di Inquadramento approvato dal Consiglio Comunale con delibera n°48 del 5.6.2000 e successive integrazioni
	Zona omogenea A - Centro storico		Zone destinate a nuovi insediamenti C con relativa numerazione		Zone di recupero V e relativa numerazione
	Area di salvaguardia ambientale		Perimetro delle quote di parco da attuare contestualmente agli interventi residenziali nelle zone C indicate		Zone di recupero R e relativa numerazione
	Zone omogenee B2 e relativa numerazione		Zone destinate a nuovi insediamenti D		Ambiti assoggettati a pianificazione esecutiva (vedasi tav. "modalità di intervento e progetto guida" allegata alla specifica variante al P.R.G.)
	Perimetro delle zone omogenee B3		Zone interessate da piani attuativi in variante di cui all' art. 3 L.R. 19/92 e D.C.C. 150/95		Aree a verde privato (vedasi tav. "modalità di intervento e progetto guida" allegata alla specifica variante al P.R.G.)
			a) Area di concentrazione fondiaria		

### Legenda dei simboli

	Previsioni del piano di edilizia economica popo vigente e successive adozioni		Istruzione superiore		Punti di sosta attrezzati nei parchi		Zone con normativa specifica di riferimento di alla relativa variante di P.R.G.
	Previsioni del piano integrativo di edilizia econi popolare		Università		Aree interessate dal vincolo di verde privato (vedasi tavole allegate)		Centro elettrotecnico sperimentale italiano (C.E.S.I.)
	Ospedali		Attrezzature Religiose e per il Culto		Vedi delibera G.R.L. n° 02425 del 15.09.1995		Aeroporto
	Centri Scolastici		Cascine		Parcheggi afferenti al polo esterno di Fiera Mil, applicazione della norma integrativa all'Accord Programma sulla riqualificazione del sistema fil lombardo		Interscambio di Rogoredo



*Variante al P.R.G. relativa alla ex zona omogenea B2 13.3" Ponte Lambro" - Azzonamento*



INTEGRAZIONE

ALLEGATO E

ZONA B DI RECUPERO R 4.8- INDICI URBANISTICI E ALTRE PRESCRIZIONI

MODAL. DI INTERVENTO	N	AMBITO	INDIVIDUAZ. AMBITO	TIPOL.*	UNITA' INTER.**	INDICI URBANISTICI***			FUNZIONI ****	INDICAZIONI AGGIUNTIVE
						It mc/mq	If mc/mq	Ut mq/mq		
PR PII	1 17	VIA SERRATI- VIA PAREA	b	1	3,7				IN CONFORMITA' AZZON. FUNZIONALE PRG: R	L'intervento dovrà garantire il rispetto delle caratteristiche tipologico-ambientali del contesto. In conformità al PII approvato dal C.C. il 10/12/2004 n°63.
CEc	1	VIA PAREA-VIA MONTEOLIVET O-VIA MONTECASSIN O	b	1		3			IN CONFORMITA' AZZON. FUNZIONALE PRG: R	E' previsto il mantenimento del mercato comunale al piano terra.
CEc	2	VIA PAREA-VIA MONTEOLIVE TO	b			esistente-5			IN CONFORMITA' AZZON. FUNZIONALE PRG: R	L'intervento dovrà garantire il rispetto delle caratteristiche tipologico-ambientali del contesto. L'indice fondiario 5 mc/mq. è ammesso solo per le costruzioni delle cortine edilizie lungo le vie Parea e Monteoliveto.
CEc	3	VIA VITTORINI- VIA UMIATI	b	1		3			IN CONFORMITA' AZZON. FUNZIONALE PRG: R	L'intervento dovrà garantire il rispetto delle caratteristiche tipologico-ambientali del contesto.
CEc	4	VIA VITTORINI- VIA CAMALDOLI	b	1		3			IN CONFORMITA' AZZON. FUNZIONALE PRG: R	L'intervento dovrà garantire il rispetto delle caratteristiche tipologico-ambientali del contesto.
CEc	5	VIA UMIATI- VIA CAMALDOLI	b	1		3			IN CONFORMITA' AZZON. FUNZIONALE PRG: R	L'intervento dovrà garantire il rispetto delle caratteristiche tipologico-ambientali del contesto.
CEc	6	VIA UMIATI- VIA CAMALDOLI	b	1		3			IN CONFORMITA' AZZON. FUNZIONALE PRG: R	L'intervento dovrà garantire il rispetto delle caratteristiche tipologico-ambientali del contesto. E' prevista la cessione di area per urbanizzazione secondaria al fine di consentire la connessione degli spazi pubblici tra via degli Umilati e via Camaldoli.
CEc	7	VIA UMIATI- VIA CAMALDOLI	b	1		3			IN CONFORMITA' AZZON. FUNZIONALE PRG: R	L'intervento dovrà garantire il rispetto delle caratteristiche tipologico-ambientali del contesto. E' prevista la connessione degli spazi pubblici tra via degli Umilati e via Camaldoli.
CEc	8	VIA UMIATI- VIA UCCELLI DI NEMI	b	1		3			IN CONFORMITA' AZZON. FUNZIONALE PRG: R	L'intervento dovrà garantire il rispetto delle caratteristiche tipologico-ambientali del contesto. E' prevista la connessione degli spazi pubblici tra via degli umilati e via ucelli di nemi
CEc	9	VIA UMIATI- VIA UCCELLI DI NEMI	b	1		3			IN CONFORMITA' AZZON. FUNZIONALE PRG: R	L'intervento dovrà garantire il rispetto delle caratteristiche tipologico-ambientali del contesto. E' prevista la connessione degli spazi pubblici tra via degli umilati e via ucelli di nemi
CEc	10	VIA UMIATI- VIA UCCELLI DI NEMI	b	1		3			IN CONFORMITA' AZZON. FUNZIONALE PRG: R	L'intervento dovrà garantire il rispetto delle caratteristiche tipologico-ambientali del contesto. E' prevista la connessione degli spazi pubblici tra via degli umilati e via ucelli di nemi

\* = a: ambito di riorganizzazione urbanistica (interventi previsti esclusivamente dalla variante pilota e dalla seconda variante, approvate rispettivamente con le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 4 del 3 febbraio 2003 - n. 87 del 19 ottobre 2006 e n. 33 del 6 marzo 2006;

b: ambito di riorganizzazione edilizia; di nuova edificazione e di completamento edilizio/riqualificazione dello spazio pubblico;

c: ambito di recupero/ricostruzione

Si precisa che, in ragione delle caratteristiche morfologiche e strutturali del tessuto urbano esistente nelle zone di recupero sopra elencate, sono ammessi solo interventi edili costituenti manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e nuova costruzione ai sensi dell'art. 27, comma 1, lett. a), b), c), d) ed e) della Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12.

Sono pertanto esclusi nelle predette zone gli interventi di ristrutturazione urbanistica di cui all'art. 27, comma 1, lett. f) della stessa L.R. n. 12/2005

\*\* = indica per ogni ambito il numero massimo di unità d'intervento possibili; sono individuate a seguire le singole unità di intervento quando la Slp è assegnata direttamente alle stesse

\*\*\* = con riferimento all'art. 6 delle presenti norme

\*\*\*\* = per funzioni principali e compatibili si intendono quelle descritte negli articoli del Titolo IV delle presenti norme, relative alle zone funzionali

\*\*\*\*\* = procedura di legge relativa alla tipologia di intervento

**NOTA: CE e CEc ora Permesso di Costruire e Permesso di Costruire convenzionato, ai sensi della L.R. 12/2005**

*Variante al P.R.G. relativa alla ex zona omogenea B2 13.3" Ponte Lambro" – Indici Urbanistici*

Il Piano di Governo del Territorio, di cui alla L.R. 12/2005 e s.m.i., adottato il 13/14 luglio 2010 ed approvato il 22 maggio 2012, non ancora efficace in quanto non ancora pubblicato sul BURL, pertanto in regime di salvaguardia ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005:

Detto Piano è articolato in 3 atti: il Documento di Piano (DdP), il Piano delle Regole (PdR) e il Piano dei Servizi (PdS) con le rispettive Norme di Attuazione (NdA).

Si precisa che nella presente relazione, è stata inserita la tavola del PGT del Piano delle Regole - Indicazioni morfologiche (a pag. 29), nella sola versione adottata, poiché le tavole grafiche allegate al PGT approvato non sono attualmente disponibili in quanto sulle stesse sono in corso le elaborazioni grafiche di recepimento di tutte le modifiche apportate dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del 22 maggio 2012.

Si precisa che i riferimenti che seguono sono stati comunque redatti prendendo in considerazione le modifiche al PGT già approvate dal Consiglio Comunale.

- TESTATA NORD 18 – pista principale commerciale

La descrizione fa riferimento alle aree poste a nord degli impianti aeroportuali.

Per quanto riguarda il DdP, la zona di tutela A del presente Piano di Rischio non risulta interessata da particolari previsioni in quanto aree interne all'aeroporto, mentre le zone di tutela B, e parte delle zone di tutela C e D, identificabili nelle parti a nord del Parco Forlanini, sono interessate da una previsione di “Ambito di Trasformazione Periurbana 4 (ATP)” e relativa indicazione di “Piano di Cintura Urbana (PCU) - 4 L'idroscalo”; per quanto riguarda la restante porzione di area di tutela C, posta a nord lungo la via Corelli, la stessa non risulta interessata da previsioni del Ddp..

Per quanto riguarda il PdR per la zona di tutela A indica “*infrastrutture aeroportuali esistenti*” ed in parte “*infrastrutture viarie esistenti*”. Per la zona di tutela B, e per parte delle zone di tutela C e D, il PdR indica un “Ambito di Trasformazione Periurbana 4 (ATP)” con relativa indicazione di “Piano di Cintura Urbana (PCU) - 4 L'idroscalo”, nell'ambito delle “Norme transitorie e finali delle aree soggette a trasformazione urbanistica del DdP- art. 33 delle NdA del PdR”, con ulteriore specificazione di “aree sottoposte alla Normativa dei Parchi Regionali (Titolo III Capo II) - aree sottoposte alla disciplina del Parco Agricolo Sud Milano- Piani di Cintura Urbana - art. 19 delle NdA del PdR”. La restante piccola porzione della zona di tutela C (identificabile lungo la via Corelli) è compresa in “Ambiti di rinnovamento urbano (ARU - Titolo II Capo III – art. 17)”, ulteriormente ricomprese in “Tessuto urbano di recente formazione (TRF) – art. 2.1.a.ii NdA del PdR”, facente parte del più ampio ambito di “Tessuto Urbano Consolidato (TUC) – art. 2.1.a NdA del PdR”.

Agli ambiti dei TUC è attribuito dall'art. 6.1 delle NdA del PdR un indice di Utilizzazione Territoriale (Ut) unico pari a 0,35 mq/mq o alla s.l.p. esistente, pertanto risultano edificabili.

Per quanto riguarda il PdS, per le aree comprese nella zona di tutela A, parte di quelle in zona di tutela C e D, vi è un'indicazione di *“infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico esistenti”* con un'indicazione puntuale di *“infrastrutture aeroportuali”* e di *“infrastrutture viarie esistenti”*.. Per le restanti porzioni delle zone di tutela B, C e D, il PdS indica *“aree sottoposte alla Normativa dei Parchi Regionali (Titolo III Capo II) - aree sottoposte alla disciplina del Parco Agricolo Sud Milano- Piani di Cintura Urbana”*, con un'indicazione puntuale di *“Servizi alla persona - Servizio Esistente – Indispensabile – Categoria: Sport”*, corrispondente al Centro Sportivo Saini prevalentemente compresa nella zona di tutela D. Inoltre, per una minima parte della zona C nelle adiacenze di via Corelli, il PdS non detta previsioni in quanto aree non destinate a servizi.

- TESTATA SUD 36 – pista principale commerciale

La descrizione fa riferimento alle aree poste a sud degli impianti aeroportuali, in continuità con la parte riferita alla testata nord 18.

Per quanto riguarda il DdP, le zone di tutela A, B e C sono eterne al perimetro del territorio comunale, mentre per la zona di tutela D, le parti identificabili dalla previsione del Parco Monluè, sono interessate da un *“Ambito di Trasformazione Periurbana 5 (ATP)”* e relativa indicazione di *“Piano di Cintura Urbana (PCU) -5 Monluè”*.

Per quanto riguarda il PdR,, relativamente alla zona di tutela D, lo stesso indica *“Ambiti di Trasformazione Periurbana 5 (ATP)”* con relativa indicazione di *“Piano di Cintura Urbana (PCU) - 5 Monluè”*, nell'ambito delle *“Norme transitorie e finali delle aree soggette a trasformazione urbanistica del DdP- art. 33 delle NdA del PdR”*. La planimetria a pag 29 si riferisce al PGT adottato e riporta la perimetrazione di ATIPG, eliminata nella versione approvata a seguito del recepimento del parere del Parco Agricolo Sud Milano.

Per la maggior parte delle aree riguardanti il quartiere di Ponte Lambro, il PdR indica *“Zona B di Recupero (cd “B2”) R 4.8 – art. 34 delle NdA del PdR”*, per la restante parte indica in parte *“Ambiti contraddistinti da un disegno urbano riconoscibile (ADR – Titolo II, Capo II) – insiemi urbani unitari – tessuti urbani ad impianto aperto (art. 15.3)”* ed in parte *“Ambiti di rinnovamento urbano (ARU - Titolo II Capo III – art. 17)”*, ulteriormente ricomprese in *“Tessuto urbano di recente formazione (TRF) – art. 2.1.a.ii NdA del PdR”*, facenti parte del più ampio ambito di *“Tessuto Urbano Consolidato (TUC) – art. 2.1.a NdA del PdR .*

Agli ambiti dei TUC è attribuito dall'art. 6.1 delle NdA del PdR un indice di Utilizzazione Territoriale (Ut) unico pari a 0,35 mq/mq o alla s.l.p. esistente, pertanto risultano edificabili, ad

eccezione della Zona B di Recupero R4.8, che ha un indice fondiario If di 3 mc/mq. (vedi tabella a pag.24).

- TESTATA NORD 17 – pista per aviazione generale

Per quanto riguarda il DdP, la zona di tutela A ed una minima porzione della zona di tutela B del presente Piano di Rischio, non risultano interessate da particolari previsioni di trasformazione delle aree (corrispondenti all'attuale sedime aeroportuale e viabilità di viale Forlanini).

Per la restante parte della zona di tutela B e per la zona di tutela C, il DdP indica una previsione di *“Ambiti di Trasformazione Periurbana 4 (ATP)”* e relativa indicazione di *“Piano di Cintura Urbana (PCU) - 4 L'idroscalo”*.

Per quanto riguarda il PdR, per le aree comprese nella zona di tutela A indica *“infrastrutture aeroportuali esistenti”*, per una porzione della zona di tutela B indica *“infrastrutture aeroportuali esistenti”* e *“infrastrutture viarie esistenti”*, mentre per la restante porzione della zona di tutela B e per la zona di tutela C, il PdR indica un *“Ambito di Trasformazione Periurbana 4 (ATP)- art. 33 del DdP”* con relativa indicazione di *“Piano di Cintura Urbana (PCU) - 4 L'idroscalo”*, nell'ambito delle *“Norme transitorie e finali delle aree soggette a trasformazione urbanistica del DdP- art. 33”*, con ulteriore specifica di *“aree sottoposte alla Normativa dei Parchi Regionali (Titolo III Capo II) - aree sottoposte alla disciplina del Parco Agricolo Sud Milano- Piani di Cintura Urbana - art. 19 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole (NdA del PdR)”*.

Per quanto riguarda il PdS , per le aree comprese nella zona di tutela A e parte di quelle della zona di tutela B, vi è un'indicazione di *“infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico esistenti”* con un'indicazione puntuale di *“infrastrutture aeroportuali”* e di *“infrastrutture viarie esistenti”*. Per la restante zona di tutela B e per la zona di tutela C, il PdS indica *“aree sottoposte alla Normativa dei Parchi Regionali (Titolo III Capo II) - aree sottoposte alla disciplina del Parco Agricolo Sud Milano- Piani di Cintura Urbana”* con un'indicazione puntuale di *“Servizi alla persona - Servizio Esistente – Indispensabile – Categoria: Sport”*, corrispondente al Centro Sportivo Saini e riferita alla zona di tutela C.

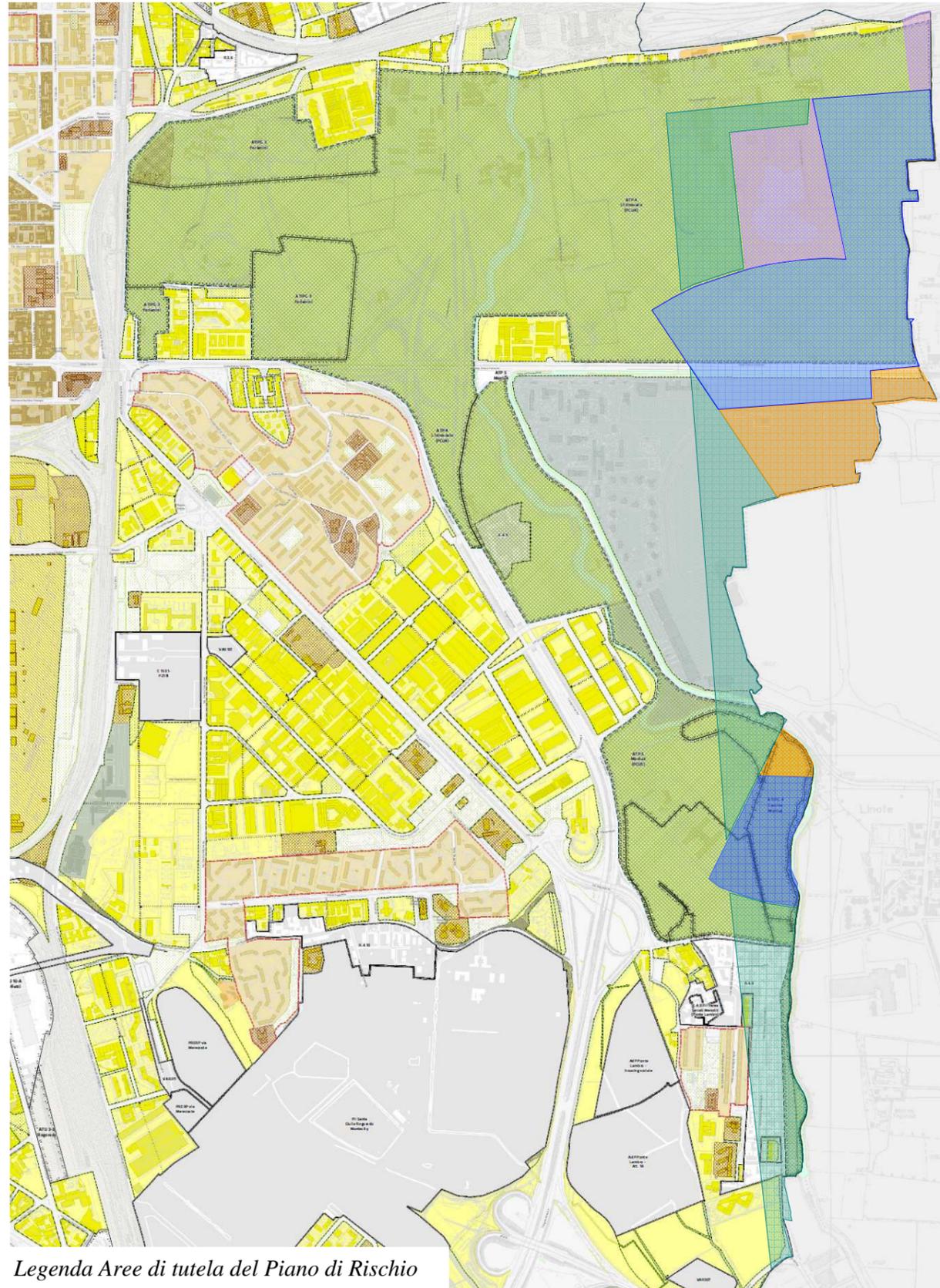
- TESTATA SUD 35 – pista per aviazione generale

Le aree relative alla zona di tutela C, sono esterne al territorio del Comune di Milano, pertanto non sono interessate da previsioni del PGT.

Per quanto riguarda il DdP , le zone di tutela A e B risultano interessate da un “*Ambito di Trasformazione Periurbana 5 (ATP)*” e relativa indicazione di “*Piano di Cintura Urbana (PCU) - 5 Monluè*”.

Per quanto riguarda il PdR, le aree comprese nelle zone di tutela A e B, sono interessate da un “*Ambiti di Trasformazione Periurbana 5 (ATP)*” con relativa indicazione di “*Piano di Cintura Urbana (PCU) - 5 Monluè*”, nell’ambito delle “*Norme transitorie e finali delle aree soggette a trasformazione urbanistica del DdP- art. 33*”. Inoltre per le zone di tutela A e B il PdR prevede l’indicazione di “*aree sottoposte alla Normativa dei Parchi Regionali (Titolo III Capo II) - aree sottoposte alla disciplina del Parco Agricolo Sud Milano- Piani di Cintura Urbana - art. 19 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole (NdA del PdR)*”.

Per quanto riguarda il PdS, per le aree comprese nella zona di tutela A e B, vi è un’indicazione di “*aree sottoposte alla Normativa dei Parchi Regionali (Titolo III Capo II) - aree sottoposte alla disciplina del Parco Agricolo Sud Milano- Piani di Cintura Urbana*”.



Legenda Aree di tutela del Piano di Rischio

- Zona di tutela A
- Zona di tutela B
- Zona di tutela C
- Zona di tutela D

**TUC - Tessuto urbano consolidato (Art. 2.1.a)**

- TUC - Tessuto urbano consolidato (Art. 2.1.a)
- NAF - Nuclei di antica formazione (Art. 2.1.a.i)
- TRF - Tessuto urbano di recente formazione (Art. 2.1.a.ii)

**NAF - Nuclei di antica formazione: Tipologie di intervento (Titolo II - Capo I)**

- Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro (Art. 13.2.a)
- Mantenimento o ripristino delle cortine edilizie (Art. 13.3.a)
- Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro (Art. 13.2.a)
- Completamento del fronte continuo (Art. 13.3.a)
- Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo (Art. 13.2.b)
- Recupero e realizzazione di corti, cortili e giardini (Art. 13.3.b)
- Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia con mantenimento della sagoma e del sedime (Art. 13.2.c)
- Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia anche con demolizione e ricostruzione, completamento e nuova costruzione (Art. 13.2.d)

**ADR - Ambiti contraddistinti da un disegno urbanistico riconoscibile (Titolo II - Capo II)**

- Tessuti urbani compatti a cortina (Art. 15.2)
- Tessuti urbani a impianto aperto (Art. 15.3)
- Tessuti urbani della città giardino (Art. 15.4)
- Tipologia rurale (Art. 15.5)
- Insiemi urbani unitari (Art. 15.6)

**ARU - Ambiti di rinnovamento urbano (Titolo II - Capo III)**

- Ambiti di rinnovamento urbano (Art. 17)
- Allineamento di almeno il 50% della linea di altezza dell'edificio sul confine di proprietà verso lo spazio pubblico (Art. 17.2.a)
- Orientamento da privilegiare nella realizzazione di passaggi privati aperti all'uso pubblico (Art. 17.2.c)
- Arretramento di almeno 3 m. della linea di altezza dell'edificio dal confine di proprietà verso lo spazio pubblico (Art. 17.2.b)

**Aree sottoposte alla normativa dei Parchi Regionali (Titolo III - Capo II)**

- Perimetro del Parco Nord Milano (Art. 19)
- Aree sottoposte alla disciplina del Parco Nord Milano
- Perimetro del Parco Agricolo Sud Milano (Art. 19)
- Aree sottoposte alla disciplina del Parco Agricolo Sud Milano
- Piani di Cintura Urbana

**Norme transitorie e finali (Titolo V)**

- Ambiti interessati da provvedimenti in itinere approvati e adottati (Art. 31)
- Piani attuativi obbligatori (PA) (Art. 35)
- Aree soggette a trasformazione urbanistica dal Documento di Piano (Art. 33)
- "Zone A di Recupero" e "Zone B di Recupero" (cd. "B2") (Art. 34)

**Ambiti disciplinati dal Piano dei Servizi**

- Verde urbano e mobilità stradale di nuova previsione (pertinenze indirette)
- Aree per il verde urbano di nuova previsione su proprietà privata (pertinenza indiretta)
  - Aree per la mobilità stradale di nuova previsione su proprietà privata (pertinenza indiretta)
  - Aree per i nuovi depositi dei trasporti metropolitani (pertinenze indirette)

Piano di Assetto Idrogeologico - In conformità a quanto disposto dall'art. 17, comma 6 ter della Legge n. 183/1989, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato (11/05/1999) e approvato il "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po*" (P.A.I.) con D.P.C.M. del 24/05/2001, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 183 in data 08/08/2001.

La tavola del Piano delle Regole del PGT, "*R05 – vincoli amministrativi e per la difesa del suolo*" individua le fasce fluviali per la tutela del bacino idrografico per prevenire situazioni di rischio idrogeologico e adottare nel contempo misure di salvaguardia dei valori presenti nel territorio.

In generale ai fabbricati e alle aree ricadenti nelle fasce A e B del P.A.I., si applicano le norme di cui alla Direttiva "*Verifica di compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico in fascia A e B*" mentre per i fabbricati e le aree ricadenti nella fascia C del P.A.I., si applicano le norme di cui alla classe di rischio di appartenenza previste ai sensi dell'Allegato 3 della D.G.R. 7/7365 del 11/12/2001.

Per quanto riguarda le zone di tutela A, B e C della testata nord 17 e la zona di tutela D della testata nord 18, il P.A.I. colloca queste zone in parte nella classe di rischio idraulico R1 (rischio R1 moderato – fattibilità senza particolari limitazioni, condizioni di compatibilità), in parte nella classe di rischio R2 (rischio medio – fattibilità con modeste limitazioni, condizioni di compatibilità), in parte nella classe di rischio R3 (rischio R3 elevato – fattibilità con consistenti limitazioni, condizioni di non compatibilità) ed in parte nella classe di rischio R4 (rischio R4 molto elevato – fattibilità con gravi limitazioni, condizioni di non compatibilità).

Nelle classi di rischio R1 sono possibili danni sociali ed economici marginali; vengono inclusi in questa classe di rischio idraulico i territori per i quali lo studio non ha individuato specifiche controindicazioni di carattere idraulico all'urbanizzazione delle aree.

Nelle classi di Rischio R2 sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio-economiche; vengono inclusi in questa classe di rischio idraulico i territori per i quali lo studio ha evidenziato puntuali o ridotte condizioni limitanti.

Per la classe di rischio R3 sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità delle stesse e l'interruzione delle attività economiche; vengono inclusi in questa classe di rischio idraulico i territori per i quali lo studio ha riscontrato consistenti limitazioni progettuali.

Per la classe di rischio R4 sono possibili la perdita di vita umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale; sono quindi da considerarsi in

condizioni di non compatibilità urbanistica e nelle suddette aree dovranno essere escluse nuove edificazioni e/o dovranno essere, se possibile, individuate e attuate le misure di mitigazione del rischio necessarie per rendere compatibili le previsioni urbanistiche con le modalità di deflusso della piena catastrofica definita nel Piano Stralcio delle Fasce Fluviali – PAI.

Per quanto riguarda le zone di tutela A e B della testata sud 35 e la zona di tutela D della testata sud 36, il P.A.I. colloca queste zone secondo le seguenti prescrizioni:

- zona di tutela A e parte delle zone di tutela B e D, risultano comprese nella fascia A e “B di progetto” del P.A.I.. Alle aree ricadenti nella fascia A e “B di progetto” del P.A.I., si applicano le norme di cui alla direttiva “*verifica di compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico in fascia A e B*” dell’Autorità di Bacino del fiume Po e le relative indicazioni sono di competenza dell’Autorità di Bacino stesso;
- la parte rimanente delle zone di tutela B e D, risulta compresa in “fascia di rischio idraulico C” ulteriormente interessata in parte dal “Rischio idraulico 2 medio” (R2) e in parte in “rischio idraulico 3 elevato (R3)”. Negli ambiti interessati dal rischio idraulico R2 medio, sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l’incolumità delle persone, l’agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio-economiche per le quali lo studio idraulico non ha evidenziato potenziali condizioni limitanti. Mentre nelle classi di rischio idraulico R3 elevato, lo studio idraulico ha riscontrato consistenti limitazioni progettuali ove sono possibili problemi per l’incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l’interruzione delle attività socio economiche e lo studio idraulico ha riscontrato consistenti limitazioni progettuali;
- le zone di tutela C di entrambe le testate sud, comunque in parte interessate dalle fasce fluviali del fiume Lambro, risultano totalmente esterne al territorio del Comune di Milano.

## 5. CONTENUTI DEL PIANO DI RISCHIO

Nella redazione del Piano di Rischio si sono seguiti i principi generali, le indicazioni e le prescrizioni contenuti nel paragrafo 6 del capitolo 9 del Regolamento dell'E.N.A.C.. In particolare il punto 6.6 dispone il mantenimento delle edificazioni e delle attività esistenti sul territorio e il Piano di Rischio pur riconoscendo la presenza di attività e strutture incompatibili, ne prende atto e non determina effetti ostativi al mantenimento di quelle esistenti.

Il Piano di Rischio si limita ad escludere ogni possibilità di mutamento di destinazioni d'uso che possono aumentare il carico antropico o in caso d'incidente, amplificare il danno. Vengono favoriti, al contrario, quei mutamenti di destinazione d'uso che determinano una limitazione della presenza umana.

Il Piano detta vincoli per le diverse zone di tutela soggette a limitazioni e in particolare:

- **Zona A** - il paragrafo 6.6 del Regolamento E.N.A.C. limita al massimo il carico antropico, specificando che *“non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali, possono essere previste attività non residenziali, con indici di fabbricabilità bassi, che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone”*. Le scelte di tutela per questa zona risultano coerenti con i predetti indirizzi di limitazione del carico antropico e delle individuazioni delle attività compatibili. Infatti, le zone relative alle testate n. 17 e n. 18 interessano una modesta porzione del territorio del Comune di Milano, e riguardano aree prevalentemente interessate dagli impianti aeroportuali posti a sud di viale Forlanini e dal sedime del viale stesso, posto con orientamento ovest-est; quest'ultimo collega la città di Milano con gli impianti aeroportuali ed il Comune di Segrate, e più oltre con le direttrici viabilistiche della Strada Provinciale SP 14. Nella stessa zona, ad esclusione della parte compresa nel sedime degli impianti aeroportuali, gli obiettivi del Piano di Rischio limitano al massimo il carico antropico, fatta eccezione per le situazioni dello stato di fatto riguardanti prevalentemente gli spazi determinati dal sedime stradale e dalle attività viabilistiche attinenti il viale Forlanini.

Anche per le aree relative alla testata n. 35 le scelte di tutela, risultano coerenti con gli indirizzi di limitazione del carico antropico. Per altro, questi ambiti risultano interessati dalle fasce fluviali di esondazione del fiume Lambro, di conseguenza in queste zone possono essere previste solo attività che comportano la presenza discontinua di un numero limitato di persone ad esclusione delle attività di fruizione connesse e compatibili con i Piani di Cintura del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano che comportano la presenza di un numero limitato di persone.

- **Zona B** - il punto 6.6 del capitolo 9 del Regolamento E.N.A.C. individua gli indirizzi per la tutela in detta zona prevedendo la possibilità di insediare *“una modesta funzione residenziale con indici di fabbricabilità bassi ed attività non residenziali con un indice di fabbricabilità medio che comportino la presenza discontinua di un numero limitato di persone”*, fermo restando il mantenimento delle edificazioni esistenti e delle attività preesistenti sul territorio. Le scelte di tutela per questa zona, relative alle testate n. 17 e n. 18, risultano coerenti con i predetti indirizzi di contenimento del carico antropico e delle individuazioni, infatti le stesse prevedono in generale il divieto di collocazione di tutte le attività che comportano la presenza continua di persone, ad esclusione, trattandosi di area compresa all’interno del Parco Agricolo Sud Milano, di tutte le attività di fruizione esistenti connesse e compatibili con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento, che in ogni caso comportano la presenza discontinua di un numero limitato di persone (escluse le attività lavorative e le esigue presenze residenziali preesistenti), recependo quindi le indicazioni prevalenti di detto Regolamento E.N.A.C..

Anche per le aree relative alla testata n. 35, le scelte di tutela risultano coerenti con gli indirizzi di limitazione del carico antropico. Per altro, questi ambiti risultano interessati dalle fasce fluviali di esondazione del fiume Lambro, di conseguenza in queste zone possono essere previste solo attività che comportano la presenza discontinua di un numero limitato di persone, in coerenza con le attività di fruizione connesse e compatibili con i Piani di Cintura del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano che comportano la presenza di un numero limitato di persone.

- **Zona C** - sempre il paragrafo 6.6 del Regolamento E.N.A.C., individua gli indirizzi per la tutela di detta zona relativa esclusivamente alle testate n. 17 e n. 18, consentendo di prevedere *“un ragionevole incremento della funzione residenziale con indici di edificabilità medi e nuove attività non residenziali”*. Le scelte di tutela per questa zona, risultano coerenti in generale ai criteri di mitigazione del rischio conseguente agli incidenti di volo e comunque più restrittive. Conseguentemente, oltre a mantenere per una piccola porzione del territorio della zona di tutela C le modeste edificazioni residenziali e gli impianti sportivi esistenti, la disciplina prevista nelle NdA del PGT, non consente aumenti delle funzioni residenziali e delle funzioni per attività non residenziali, mentre per la gran parte dei territori ricadenti nella presente zona di tutela e ricompresi nel Parco Agricolo Sud Milano, richiamate le articolazioni del P.T.C. del Parco stesso, è previsto il mantenimento di tutte le attività di fruizione connesse e compatibili che comportano la presenza discontinua di un numero limitato di persone.

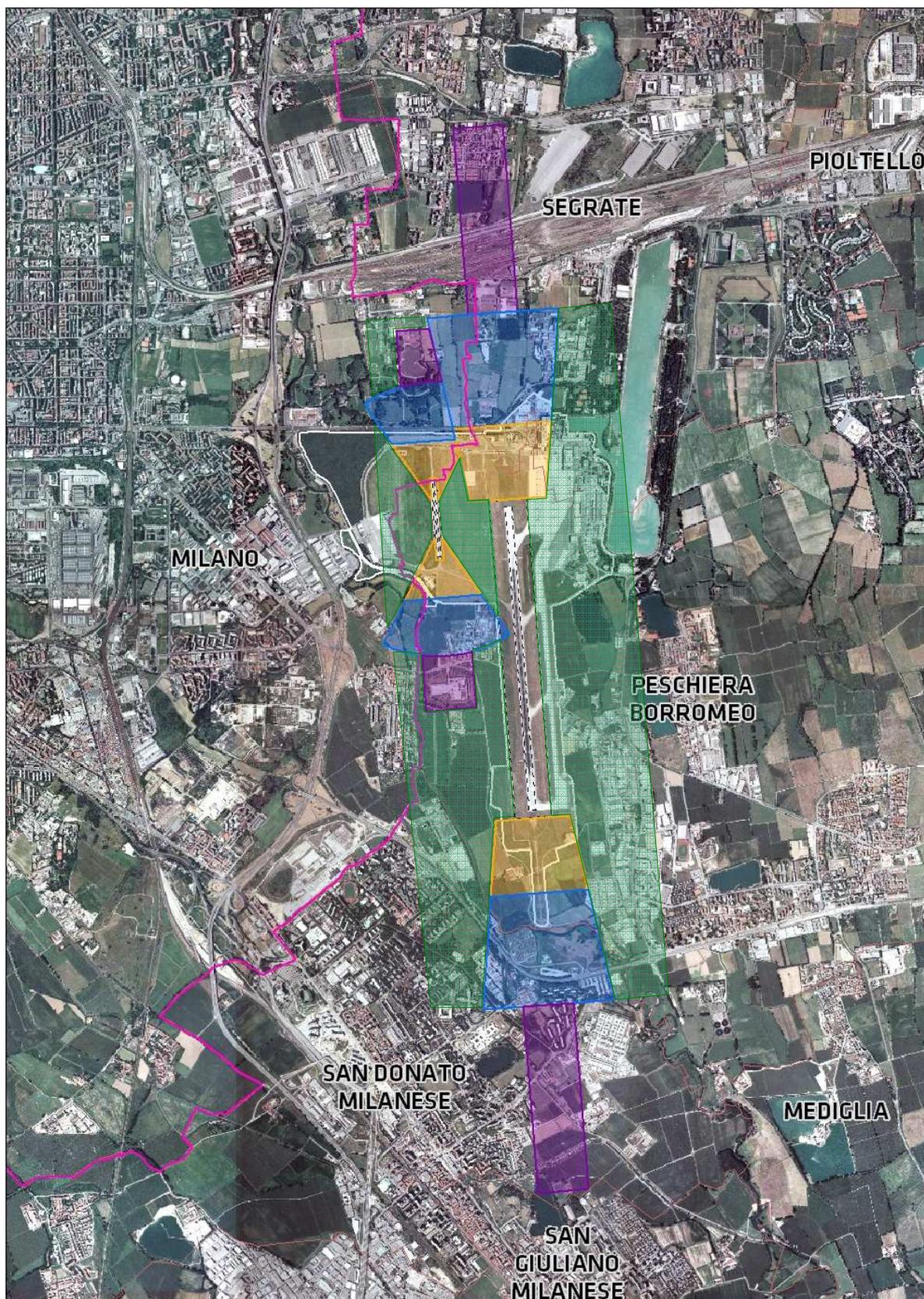
- **Zona D** – è stata introdotta dall’emendamento al Regolamento per la Costruzione e l’Esercizio degli Aeroporti Enac n.7 del 20/10/2011, in seguito all’implementazione delle linee guida da

seguire nella redazione dei piani di rischio (contenute nel paragrafo 6.6 del capitolo 9 dello stesso regolamento), determinate dallo sviluppo normativo e dall'approfondimento delle tematiche connesse alle statistiche degli incidenti aerei. Il paragrafo 6.6 individua gli indirizzi per la tutela di detta zona relativa esclusivamente alle testate n. 18 e n. 36, prevedendo che *“in tale zona, caratterizzata da un livello minimo di tutela e finalizzata a garantire uno sviluppo del territorio in maniera opportuna e coordinata con l'operatività aeroportuale, va evitata la realizzazione di interventi puntuali ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc.”* Le scelte di tutela per questa zona, risultano coerenti in generale ai criteri di mitigazione del rischio conseguente agli incidenti di volo, sia per quanto riguarda le aree del territorio comprese nei parchi urbani (Parco Forlanini e Parco Monluè), sia per quanto riguarda il quartiere residenziale di Ponte Lambro. Per quest'ultima zona, la Variante approvata in data 11/12/2008 prevede interventi episodici di completamento edilizio (vedi pag. 21 di questa relazione) con indici urbanistici massimi (Indice fondiario) di 3 mc/mq, pertanto non corrispondente a indici riconducibili ad edilizia intensiva; tali previsioni sono state riconfermate all'interno del PGT approvato, e hanno una validità di due anni dalla pubblicazione del PGT (art. 34.1 delle NdA del PdR), termine decorso il quale detta zona verrà adeguata alle discipline più generali del PGT con un indice di Utilizzazione Territoriale (Ut) unico pari a 0,35 mq/mq notevolmente inferiore alle previsioni della Variante o alla s.l.p. esistente.

Inoltre, il presente Piano di Rischio per le zone di tutela A, B, C e D non consente in generale, qualunque insediamento ad elevato affollamento; per quanto riguarda le attività lavorative sono da escludersi tutte le attività che possono creare pericolo d'incendio, esplosione o danno ambientale, così come la costruzione di servizi e le strutture identificate come obiettivi sensibili.

Il presente Piano di Rischio per l'aeroporto di Milano - Linate, è composto, oltre che dalla presente Relazione e Norme Tecniche di Attuazione in essa contenute, dal seguente elaborato cartografico:

- Tav. P.01. *“Piano di Rischio per l'aeroporto di Milano Linate - Individuazione delle aree di tutela ai sensi dei D.Lgs n. 96/2005 e n. 151/2006 (art. 707 del Codice della Navigazione), e del Regolamento E.N.A.C. per la Costruzione e l'esercizio degli aeroporti, relative alle testate n. 17/35 della pista per l'aviazione generale e alle testate n. 18/36 della pista principale”*



*Zone di tutela individuate su foto aerea*

## 6. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 1) In relazione al Piano di rischio aeroportuale, di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione, nelle aree individuate dall'allegata cartografia, riferita alle zone di tutela poste nelle direzioni di decollo e/o atterraggio delle piste nord 17, sud 35 e nord 18 dell'aeroporto di Milano - Linate, si applicano le seguenti norme.

Art. 2) Nelle direzioni di decollo e di atterraggio, al fine di mitigare le eventuali conseguenze di incidente aereo sono previste limitazioni antropiche che si basano:

- sulla limitazione di presenza umana;
- sulla individuazione di attività non compatibili a causa della potenziale amplificazione delle conseguenze di incidenti.

### 2.1) ZONE DI TUTELA A

In queste zone sono vietate tutte le attività che comportano la presenza continua di persone ad esclusione delle attività connesse con l'esercizio aeroportuale e di fruizione viabilistica e delle attività connesse e compatibili con i Piani di Cintura del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano che comportano la presenza di un numero limitato di persone.

### 2.2) ZONE DI TUTELA B

In queste zone sono vietate tutte le attività che comportano la presenza continua di persone ad esclusione delle attività di fruizione connesse e compatibili con i Piani di Cintura del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano che comportano la presenza di un numero limitato di persone.

### 2.3) ZONE DI TUTELA C

In queste zone sono vietate tutte le attività che comportano la presenza continua di persone.

Sono ammesse le attività di fruizione connesse e compatibili con i Piani di Cintura del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, purchè comportino la presenza non continuativa di un numero limitato di persone.

Nelle zone di Tessuto Urbano Consolidato (TUC), è ammesso un ragionevole incremento della funzione residenziale con indici di edificabilità medi e nuove attività non residenziali.

## 2.4) ZONE DI TUTELA D

In queste zone il livello di tutela è minimo, finalizzato a garantire uno sviluppo del territorio in maniera opportuna e coordinata con le attività operative aeroportuali.

Per gli ambiti compresi nel Parco Forlanini e Parco Monluè, sono consentite le attività di fruizione connesse e compatibili con i Piani di Cintura del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, senza particolari limitazioni alla presenza di persone, salvo quanto previsto dal successivo art. 3.

Per il quartiere Ponte Lambro, corrispondente alla parte di territorio oggetto della Variante al PRG approvata dal C.C. in data 11/12/2008 Del. n. 54 e riconfermate nell'ambito della normativa transitoria del PGT approvato (art. 34 delle NdA del PdR), è consentito un incremento della funzione residenziale per il completamento edilizio nei limiti previsti dagli strumenti urbanistici vigenti, nonché l'insediamento delle relative funzioni compatibili.

Nella restante zona posta a sud del quartiere di Ponte Lambro, sono consentite tutte le attività che comportano la presenza anche continua di persone, purchè non a carattere di residenza intensiva.

Art. 3) Nelle zone di tutela A, B, C e D relative all'aeroporto di Milano – Linate, sono in generale vietati/e:

- tutti gli insediamenti ad elevato affollamento quali: centri commerciali, congressuali, impianti sportivi a forte concentrazione, ecc.;
- tutte le attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale;
- le costruzioni di servizi e le strutture identificate come obiettivi sensibili.